



# Crescere Insieme

ANNO IX  
NUMERO 20

Ottobre  
2014

## IL REGNO DI DIO È IL MONDO TRASFIGURATO, BELLO, BUONO, SANTO, FELICE.

***C'è già questo Regno, è già qui, sulla nostra terra, da quando Gesù Cristo è morto e risorto; è l'evento con cui Dio lo fa oggetto del proprio amore gratuito e lo salva, liberandolo dal tempo della morte e restituendolo al tempo della vita.***

L'uomo che cammina verso la felicità, che poi è la santità, cioè la comunione con Dio, non realizza soltanto la sua vita, ma concorre a realizzare il progetto di Dio sul mondo, che progressivamente diverrà la manifestazione completa del Regno di Dio.

Il Regno di Dio è il mondo trasfigurato, bello, buono, santo, felice. C'è già questo Regno, è già qui, sulla nostra terra, da quando Gesù Cristo è morto e risorto. Ma come un piccolo alberello deve crescere, come un granello di senapa ha bisogno di tempo per divenire una grande pianta, così il Regno di Dio deve ancora completamente manifestarsi, nella terra buona della nostra fede e nel dono delle lacrime delle nostre sofferenze.

Il Regno di Dio è un evento, un qualcosa che accade: è l'evento con cui Dio si fa vicino all'uomo, lo accoglie nella propria realtà, lo fa oggetto del proprio amore gratuito e lo salva, liberandolo dal tempo della morte e restituendolo al tempo della vita (cf C. Di SANTE, *La conversione: verso una personalità rinnovata*, Paoline, p. 188).

Questo evento, di cui Gesù è rivelazione e realizzazione, precede l'uomo ed è indipendente da lui, nel senso che non è legato al comportamento umano, ma esclusivamente al comportamento divino. Il seme infatti, dice Gesù, sia che l'uomo dorma sia che vegli, cresce, e l'uomo non sa come.

Questo perché l'agire di Dio, a differenza di quello dell'uomo, è motivato esclusivamente dalla logica del dono e del perdono. *Come il sole splende sui buoni e sui cattivi e la pioggia cade ugualmente sopra i giusti e*

*sopra gli ingiusti* (Mt 5,45), così Dio ama indistintamente tutti gli uomini, indipendentemente dalle loro opere. A tutti dona la salvezza.

Il Regno di Dio così inteso non si colloca in un futuro indistinto, al di fuori della storia, ma nel nostro presente, dentro e alla radice della nostra quotidianità.

Il Regno è nel nostro cuore e nella storia dell'umanità; è l'anima motrice del mondo e di ciascun uomo, che solo attende di essere riconosciuta; cosicché tra il tempo e il Regno di Dio non c'è dualismo ma un'interrelazione: più l'uomo fa spazio a Dio e lascia passare la luce divina, più la sua storia produce frutti di bontà, che è il segnale della presenza del Regno.

Se nella notte accendo una lampadina elettrica tascabile, non è guardando il vetro che ne giudico la potenza, ma la quantità di oggetti che ne è illuminata. Lo splendore di una sorgente luminosa si misura infatti dal chiarore proiettato sugli oggetti opachi.

Così, se la sorgente luminosa è Dio, più io sono trasparente, più la potenza della luce divina svela e illumina l'opacità del mondo trasformandolo nel Regno.

Non è tempo di «sedersi», fratelli e sorelle, di lasciarci andare, di perderci nell'anonimato.

Dio ci ama a tal punto che vuole aver bisogno di noi: vuole renderci felici e insieme farci strumento per la salvezza del mondo.

È proprio vero: *«Chi crede nel Regno di Dio è un eterno inquieto»* (San Bernardo).

Questa ricchezza ci darà la forza per affrontare ingiustizie, rovesci, malattie, contraddizioni, calunnie, aridità, abbandoni grandi calamità che turberanno l'animo, ma non lo sconfiggeranno, non lo «affonderanno». (Mc 4,37).

Dunque il «santo viaggio», il pellegrinaggio terreno, non si compie in solitudine, ma la compagnia di Cristo si gode nella comunità cristiana, nella Chiesa, cioè è il luogo in cui vivono nella gioia e nella comunione reciproca coloro che hanno incontrato Gesù, morto e risorto.

La Chiesa è la comunità degli uomini e delle donne che fanno proprio il comandamento di Gesù di amarsi reciprocamente e di donarsi la vita generosamente; è il gruppo dei fratelli, degli amici, tra i quali vige la stessa logica del Crocifisso risorto.

La Chiesa, insomma, ha per statuto una comunione radicale e incondizionata; è compagnia dell'uomo, compagnia sempre e dovunque, senza frontiere, oltre ogni barriera: di sangue, di cultura, di ideologia.

Una comunione, una fraternità che è congenita, originaria, immediata. L'altro non ci è fratello perché lo scegliamo o perché lui ci sceglie, ma perché Dio ci ha scelti e ci chiede di entrare nella stessa barca, guidata dallo Spirito Santo che soffia sulla vela tesa dalla croce. (Mc 4,36).

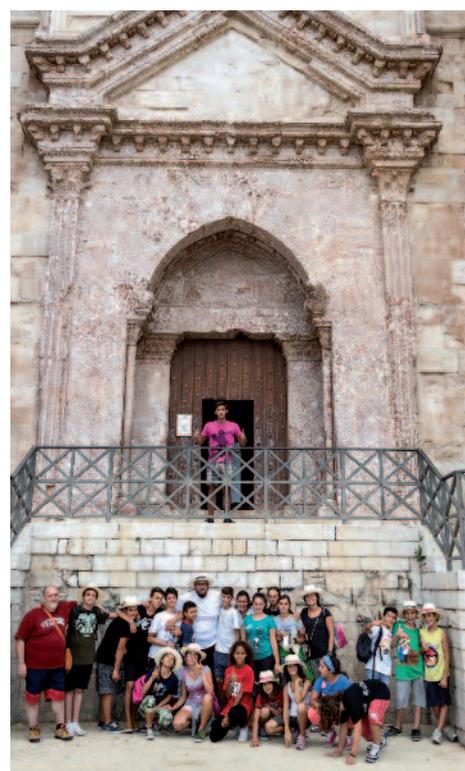
La Chiesa è il tempio, il corpo di Cristo; è il luogo dove sperimentare la compagnia di Gesù, tanto che un cristiano può esclamare, convinto: *«Fa piacere trovarsi in una barca come la Chiesa, squassata dalle tempeste, quando si è sicuri di non andare a fondo»* (B. Pascal).



La vita del contadino è una vita faticosa, difficile, stancante, indurita da orari di lavoro interminabili e lotte continue con gli agenti atmosferici. È un lavoro a rischio di estinzione in quanto non tutti sono disposti a lavorare in tali condizioni, senza sindacati che proteggono i loro diritti e senza la tranquillità di una pensione a percorso finito. Noi ragazzi di 11, 12, 13 e 14 anni i contadini li abbiamo interpretati: un po' per gioco, un po' per imparare. Sì perché dalla natura c'è sempre da imparare. E anche dai contadini! Abbiamo imparato che dall'uva pestata si ottiene il mosto che poi una volta fermentato diventerà vino e da questo processo abbiamo capito che anche noi se ci incontriamo con un obiettivo comune possiamo diventare una miscela profumata e corposa che darà vita, attraverso l'accoglienza reciproca, ad un

gruppo con un retrogusto d'amicizia vera. Poi dopo aver raccolto vari chili di pesche, averle lavate, sbucciate, denocciolate e tagliate in piccoli pezzi le abbiamo lasciate cuocere un pomeriggio con l'aggiunta dello zucchero. E sapete cosa abbiamo mangiato la mattina dopo? Fette biscottate e marmellata di pesche, fatta da noi!! Che soddisfazione! Proprio come quando siamo insieme ad altre persone e ci accorgiamo che qualche nostro atteggiamento o comportamento può dare fastidio: cosa facciamo? Lo leviamo, lo buttiamo via e dopo numerosi passaggi e complessi cambiamenti diventiamo un'unica dolcissima confettura! Di cui andremo molto fieri! La fine del campo è sempre il momento più triste per alcuni aspetti ma anche il più importante per altri: ora si comincia una nuova avventura...insieme! Infatti l'ultima esperienza che abbiamo affrontato che non poteva mancare nella vita di un contadino è quella della fattoria. Abbiamo visto quale percorso conduce il latte a diventare mozzarella. E poi ce la siamo anche mangiata!! Questo per dirci che come il latte si trasforma e assume una nuova identità, così dobbiamo fare noi: il gruppo ora c'è, si è formato, siamo noi. Dobbiamo solo fare in modo che diventi solido, stabile, con una sua identità e con un suo obiettivo. E allora ripartiamo insieme per una nuova avventura! Se hai dagli 11 ai 13 anni, ci vediamo tutti i sabati dalle 18 alle 20 in oratorio: ti aspettiamo!

Benedetta Sannino



C'era una volta.... "un re" direte voi. Sbagliato! C'era una volta... un forno!

Proprio così dovrebbe iniziare il resoconto della fantastica avventura di San Ferdinando di Puglia a cui ho partecipato in veste di manovratore capo di pentole e padelle. Una meravigliosa esperienza organizzata dalla nostra parrocchia per i ragazzi delle medie -e qualche fuori quota- dal 25 agosto al 3 settembre appena passati; la mia prima volta come responsabile dei vetto-vagliamenti. Non vi dico la mia preoccupazione prima della partenza! Mille domande e notti passate a calcolare i chili di pasta, le scatole di pelati, i secondi e i contorni che avrei dovuto mettere in tavola. E invece una volta sul posto la bella sorpresa di una cucina super attrezzata (a parte il frullatore rotto, sostituito brillantemente dal

passaverdura di Gina, dotata di una velocità impressionante nel proteggere il surplus di cibo con la pellicola trasparente da qui ribattezzata col nome di Domopack) e la consapevolezza che cucinare per i ragazzi è stata un'esperienza costruttiva e anche molto gratificante. Vederli mangiare con gusto è stata la soddisfazione più grande e il pensiero che per alcuni di loro questa sia stata l'occasione di assaggiare nuove preparazioni mai provate prima mi ha riempito di gioia: potrò sempre sentirmi partecipe di un tratto della loro crescita! E quanto buon cibo! Pasta condita in cento modi, carne, pesce, frutta e torte. Certo tra la preparazione di un piatto e un altro il lavoro è stato tanto e le giornate scorrevano frenetiche. La colazione, il pranzo, la merenda, la cena... Lo staff in cucina però sempre affiatato e pieno di entusiasmo, anche se

piuttosto "esplosivo", in quanto gli altri cinque componenti della squadra erano, ahimè, tutte donne! Agguerrite, ma piene di sentimenti positivi e buona volontà e anche adesso che i miei polpacci non corrono più il rischio di essere azzannati mi mancano molto quei momenti. Un pensiero quasi nostalgico al mercato pugliese dove trovavi di tutto, ricchissimo di prodotti freschi. E un'ultima considerazione: se non avete mai vissuto un'avventura simile vi consiglio di provare, un giorno mi ringrazierete. Queste esperienze oltre ad arricchire l'anima permettono anche di conoscersi meglio. Un grazie particolare quindi ai genitori che affidandoci i loro figlioli ci hanno regalato l'opportunità di crescere insieme. Alla prossima!

Gianni Visalli



Con il prossimo sinodo straordinario "Le sfide pastorali della famiglia nel contesto dell'evangelizzazione" (5-19 ottobre), la famiglia torna con forza nel cuore della vita della Chiesa. Per la prima volta i lavori preparatori del

Sinodo sono stati accompagnati da un questionario con 38 domande compilato da Chiese nazionali, diocesi, parrocchie, movimenti e singoli fedeli.

Una grande operazione di ascolto e di dialogo con l'umanità tutta, con cui la

Chiesa accetta la sfida dei tempi e, senza mettere in discussione il prezioso tesoro della tradizione, ascolta nuove domande, nuove inquietudini, nuove sofferenze dell'uomo, per essere sempre più capace di prossimità, di misericordia, di accoglienza, all'interno del gioioso e fiducioso annuncio della Buona Novella.

In questa prospettiva, appare preziosa la grande attenzione riservata ai temi di confine, legati alla grande sofferenza e fragilità nei confronti del matrimonio e della famiglia dell'uomo contemporaneo. Un uomo che, travolto dall'individualismo e dalla cultura dello scarto, non riesce più a riconoscere la buona notizia della famiglia nella sua dimensione naturale, nell'amore tra l'uomo e la donna, fedele, indissolubile e aperto alla vita.

Proprio attraverso un rinnovato ascolto di queste sofferenze e delle difficoltà dell'azione pastorale quotidiana, la Chiesa tutta, dal Vescovo di Roma fino alla più umile e povera famiglia, anch'essa "Chiesa domestica", potrà rinnovare la sua missione di annuncio, accoglienza e testimonianza del Vangelo.

*Francesco Belletti, Direttore del Cisf  
(Centro Internazionale Studi Famiglia)*



## ASSEMBLEA

## IL 26 E 27 SETTEMBRE L'ASSEMBLEA ECCLESIALE DIOCESANA HA APERTO LA SECONDA FASE DEL PERCORSO TRIENNALE DEDICATO ALLA PAROLA DI DIO

Si è tenuta il 26 al 27 settembre l'Assemblea diocesana, al Centro pastorale (Via della Storta, 783), che aveva come titolo "Dalla Parola, la vita". Il Vescovo della nostra Diocesi S.E. mons. Gino Reali ha tracciato brevemente il cammino pastorale che sta seguendo la Diocesi: «Dopo un ciclo dedicato alla riflessione sui sacramenti dello scorso anno, la diocesi ha iniziato un percorso triennale il cui significato è stato affidato ad un passo della Seconda lettera ai Tessalonicesi, "Perché la Parola di Dio corra" (2 Ts 3,1). La scansione triennale vuole aiutare ad approfondire proprio i vari aspetti legati al Verbo che s'incarna. Nel 2013 si è meditato sul mistero di Dio che parla all'uomo, quest'anno ci si soffermerà sul percorso del discepolo e della comunità che ascoltano e vivono della Parola ricevuta; infine nel 2015 ci si concentrerà sulla dimensione della missione e dell'annuncio.

Per il nuovo anno pastorale - dice monsignor Reali - l'attenzione sarà sui frutti della Parola e ci interessa, a partire dalla centralità della Parola di Dio e della sua

forza di trasformazione, proporre pertinenti riflessioni e sul versante della comunità, che è costituita dalla Parola, e su quello del singolo discepolo interpellato da Dio e "costretto" ad una risposta personale». Il programma è iniziato nel pomeriggio di venerdì con la preghiera e l'illustrazione dei lavori assembleari da parte del Vescovo, cui ha fatto seguito l'intervento del Cardinale Silvano Piovaneli, arcivescovo emerito di Firenze, sul tema "La Parola di Dio sostegno e vigore della chiesa". Attraverso un passo del documento conciliare 'Dei Verbum' è stato approfondito «il rapporto Parola di Dio e Chiesa, per individuare percorsi, modalità e stili di vita di un popolo "convocato" da Dio, al quale cerca di rispondere nella concretezza della sua condizione». I partecipanti poi sono stati invitati a riflettere su quanto ascoltato seguendo le dieci proposte affidate al momento dei gruppi di studio; prevista la chiusura del pomeriggio con la preghiera del vespro.

La mattina di sabato, dopo la concelebrazione dell'Eucaristia, invece è stato monsignor Paolo Giulietti, Vescovo ausiliare di Perugia, a tenere la seconda relazione, sviluppando una frase del vangelo di Marco: "Chiamò quelli che voleva ed essi andarono da lui"; per comprendere la risposta alla chiamata di Dio come una vera e propria trasformazione del singolo e della comunità intera. Poi i lavori nei gruppi, con la sintesi dei coordinatori, ed infine le prime conclusioni del Vescovo.

*Marino Lidi (tratto dal sito della diocesi)*





Sabato 27 settembre

*Chiamò quelli che voleva ed essi andarono da Lui*

*“La mia parola non è forse come il fuoco e come un martello che spacca la roccia?” (Ger23,29.)*

La Parola di Dio trasforma l'animo quando c'è l'atto dell'annuncio; perché diventa efficace, l'annuncio entra sempre dentro una relazione, dentro una dinamica sacramentale. Attraverso, quindi, mai direttamente, immediatamente e non solo; proprio attraverso le mediazioni. Ma con quali mediazioni e relazioni sprigiona la sua efficacia? Non basta “rileggere” la Parola di Dio, essa va riletta in un contesto e per diventare nutriente va interpretata (si tratta di scritti di 2000 anni fa), attualizzata. San Francesco rappresenta la “glossa”, la Parola, l'annuncio per eccellenza, lui che con la sua presenza l'ha perfettamente incarnata. Allora come comunicare la Parola per far cambiare le persone e trasformare il loro modo di vivere la vita? Come cambiare cioè la Mentalità = chiamata, vocazione. In questo caso aiuta la scienza dell'uomo. Due le vie fondamentali per raggiungere l'obiettivo (soprattutto per i giovani): **Esperienza e Gruppo**.

Esperienza cioè mentalità di fede, disposizioni stabili a reagire di fronte a certi stimoli (di fronte al pericolo, ho paura, scappo).



Tre gli **atteggiamenti** per arrivare all'esperienza: la **conoscenza della realtà**, l'**operatività**, le **emozioni**.

Come far cambiare atteggiamento alle persone? Non si cambia mediante le lezioni ma attraverso le emozioni, ciò che dico, che vivo deve toccare il cuore; lo strumento rimane appunto l'esperienza (processo composto di tre elementi: il vissuto- la comprensione- con l'uomo e con la Bibbia, chiave per diventare esperto della vita). Dio ha rivelato tutto all'uomo e così ci viene trasmesso. L'esperienza sollecita a porci delle domande, la cosiddetta **disonnanza cognitiva**, comportamenti nuovi (che prima non vivevo e ora mi coinvolge con i suoi sentimenti) e investe tutta la persona e consente di metterla in rapporto con la Bibbia

e con Dio; l'esperienza va scelta con cura, secondo le attitudini; chiave di lettura della Bibbia perché parla di me, della mia vita e non di cose ormai lontane nel tempo.

Il secondo punto il **Gruppo**.

E' importante non solo l'annuncio ma il complesso delle relazioni in cui viene detta la Parola dove non c'è solo un **Io** e un **Tu** ma allargato ad un **Io** e un **Voi**; il gruppo però ha una forza - **pressione di conformità**- che può essere alleata o nemica. Come utilizzare questa forza del gruppo e farla diventare così alleata della Parola? Prima bisogna capire come funziona il gruppo, quali forze relazionali deve coinvolgere, non può essere asettico, **Uno uguale a tutti**, ma catalizzatore affinché non ci siano solo protagonisti ma destinatari; da ciò deriva che il gruppo ha bisogno di singole competenze non di una classe dove tenere lezioni.

Come la Parola di Dio diventa efficace.

Particolare suggestione è dettata da un brano del Vangelo di Matteo (**l'incontro di Emmaus**).

Quattro le cose importanti da sottolineare (le quattro C): la **compagnia**, la **catechesi**, il **contatto**, la **comunità**.

I discepoli infatti abbandonano la **comunità** perché non trovano le risposte che cercavano, si sono resi conto che è rischioso essere cristiani: gli altri ti allontanano, ti deridono, non vieni accettato, ci si vergogna. **Compagnia**. Un viandante, un uomo qualunque della strada si affianca a loro, questo innesta una relazione indispensabile per arrivare all'altro; perciò sento di dover chiedere è sicuro che siamo vicini ai giovani?

**Catechesi**. In questo cammino può esserci la chiave di lettura, e allora ci si domanda: forse sto leggendo male la mia vita? Eppure in questo andare di questi discepoli disorientati, smarriti si crea una possibilità perché parlano fra loro, si “confrontano”, una situazione che scalda il cuore: la Fede e la ragione, ragionevolezza della fede per una catechesi ragionevole.

**Contatto**. Attenzione però: non basta un annuncio che scalda il cuore. Quella promessa di vita viene da Cristo Risorto, dunque non è una **favola** è un **fatto vero**, è una realtà: la Fede toccata con mano trasforma la vita e la rende piena.

Questo contatto innesca una relazione; ora i discepoli sono pronti a tornare alla Comunità perché lì possono raccontare e trasmettere quell'esperienza e far rivivere quell'incontro.

È **nella comunità** il luogo in cui rivive la parola di Dio.

In tempo con la festa che la chiesa tutta celebra quest'oggi, proponiamo il cammino di Francesco, meglio detto "Il Cammino Assisi".

**COME NASCE IL CAMMINO**

Il Cammino di Assisi sorge quasi spontaneamente, dall'opportunità di concatenare i tanti pellegrinaggi tradizionali esistenti legati ad antiche devozioni e che,

rivissuti in questa moderna dimensione, ridanno un nuovo slancio alla ricerca interiore. Cosicché la città di Assisi sarà elevata a "Luogo di Convergenza Universale" per gli uomini e per le donne di buona volontà, trascendendo così qualunque distinzione di Cultura e Credenza in coerenza dei Principi Fondanti di ogni Vera Religione. Al più antico e conosciuto Cammino di Santiago si affianca così

questa nuova opportunità di pellegrinaggio in uno splendido scenario naturale italiano, che germoglia sotto l'egida di due grandissimi santi come Francesco e Antonio per ravvivare la fiamma di "quell'amore che move il sole e l'altre stelle" che ogni uomo quasi inconsapevolmente porta in sé. Per ulteriori informazioni visitare il sito internet [www.camminodiassisi.it](http://www.camminodiassisi.it)



1. Assisi, piazza del Comune. 2. La valle del torrente Tescio dalla Rocca Maggiore di Assisi. 3. La Basilica. 4. Percorso del cammino:



RACCONTO

DAGLI SCRITTI DI SAN FRANCESCO (ADATTAMENTO DAI FIORETTI, CAP.8)  
PATRONO D'ITALIA E D'EUROPA

Un giorno d'inverno San Francesco insieme con Frate Leone stava andando da Perugia verso Santa Maria degli Angeli, e il freddo pungente li faceva molto penare. San Francesco chiamò allora frate Leone e disse: "Anche se un frate desse la vista ai ciechi, guarisse i paralitici, cacciasse i demoni, restituisse l'udito ai sordi e facesse camminare gli zoppi, scrivi che non è in questo la perfetta letizia". Dopo aver camminato un altro po', San Francesco gridò di nuovo ad alta voce: "Frate Leone, se un frate sapesse tutte le lingue e tutte le scienze, e anche se sapesse fare profezie e rivelare non solo il futuro,

ma anche i segreti delle coscienze e dei cuori degli uomini, scrivi bene che in questo non c'è perfetta letizia". Con grande stupore, alla fine frate Leone domandò: "Padre, ti prego in nome di Dio, che cos'è la perfetta letizia?". E Francesco rispose: "Quando saremo arrivati a Santa Maria degli Angeli, così bagnati dalla pioggia e gelati dal freddo, tutti coperti dal fango e pieni di fame, e suoneremo al portone della nostra casa e il portinaio verrà tutto arrabbiato a domandare: "Chi siete voi", e noi diremo "Siamo due dei vostri frati" e quello ci risponderà: "Voi non dite il vero, siete due mascalzoni che andate in giro ingannando la gente e

rubando ai poveri. Andate via!". Allora frate Leone, scrivi che qui è perfetta letizia. E se sopporteremo tutti i suoi insulti e le sue offese con pazienza, allora scrivi, frate Leone, che questa è perfetta letizia!".



**Quesito**

L'amministratore del mio Condominio in CERRENOVA ha mandato una lettera recentemente a tutti i Condomini affermando di aver diritto ad un compenso ulteriore, rispetto a quello deliberato in assemblea, perché avrebbe svolto attività straordinarie in merito ai lavori di appalto affidati ad un ditta per il rifacimento del tetto del fabbricato. Ha ragione l'amministratore per pretendere detto compenso?

**Risposta**

Quello segnalato dal lettore è un caso tutt'altro che raro tanto di aver provocato l'intervento della Corte di Cassazione in un caso simile al nostro, la quale, con sentenza n.22313 del 2013 ha potuto stabilire che una richiesta del genere deve ritenersi illegittima in quanto la cifra dovuta all'amministratore è quella stabilita dall'assemblea al momento della approvazione dei lavori e del compenso all'amministratore stesso, il quale deve specificare in quella l'importo dovuto per la sua attività, a maggior ragione dopo le recenti modifiche della normativa sul condominio che detta sentenza, in pratica, ha per così dire anticipato nella sua funzione di interpretazione della legge allora vigente.

**Quesiti**

Una lettrice del Nostro Giornalino ci scrive chiedendo un chiarimento di ordine giuridico sulle seguenti questioni.

Può l'Amministratore di un Condominio autorizzare: 1) cene in piscina (il barbecue potrebbe danneggiare la struttura)? 2) l'accensione per tutta la giornata della radio vivendo in loco persone che fanno fatica a riposare; 3) l'uso degli spazi condominiali per una sorta di "gioco a pallacanestro"?

**Risposte**

Orbene, le domande sono molto particolari e specifiche ed alle stesse si può rispondere sulla base delle norme dettate dal Codice Civile dovendo tener conto anche di quanto prevede il Regolamento Condominiale. Non avendo a disposizione quest'ultimo, la soluzione va ricercata sulla base dell'art. 1130, 2° comma Cod. Civ. I, secondo cui l'amministratore deve disciplinare l'uso delle cose comuni e la fruizione dei servizi nell'interesse comune, in modo che ne sia assicurato il miglior godimento a ciascuno dei condomini. Salva diversa disposizione del Regolamento o della diversa volontà dei Condomini espressa in assemblea, non mi sembra, per quanto riguarda le domande sub1) e 3), che l'amministratore possa autorizzare tali attività, soprattutto poi quando le cene in piscina od il gioco a pallacanestro possono danneggiare le cose comuni, che l'amministratore del Condominio ha il dovere di evitare avendo il compito di cura e conservazione dei beni comuni. Per quanto riguarda il quesito sub 2), un buon amministratore, in una sorta di bonus pater familias, interverrebbe per ov-

viare a tali inconveniente, sulla base del regolamento condominiale ( se esiste) o delle norme che presiedono ai rapporti di buon vicinato (tra le persone), ancorché non possa trasformarsi in "carabiniere" per far rispettare le leggi che assicurano la quiete pubblica.

Avv. Antonio Arseni

POESIA

L'ESTATE SE NE VA

*Quando settembre comincia a discesa  
Er sole è meno callo de na vorta  
Pensi che se n'è annato a riposà  
E già l'autunno sta a bussà alla porta*

*Poi quando l'amichi se ne vanno  
Te senti er core piano piano ca se stigne  
L'abbracci tutti quanti uno per uno  
E fai de tutto pe n' fatte vedè piagne*

*Sei solo e stai fermo 'n riva ar mare  
E vedi l'onda ca viene e se ne va  
Trascina via i ricordi co na botta  
E te cerchi d'acchiappalli ma n'gne se fa*

*Poi quando ca comincia a piove spesso  
E sei costretto a stattenne su casa  
Sbirci l'acqua attraverso er vetro opaco  
E in ogni goccia arivedi 'n vecchio amico*

Anacleto VANZINI

BENEDIZIONE DEGLI STUDENTI

RICORRENZE

**D**omenica 4 settembre tradizionale appuntamento per la benedizione di studenti di ogni ordine grado, insegnanti e personale scolastico in vista dell'inizio delle lezioni. Una grande folla ha partecipato alla Santa Messa al termine

della quale c'è stato il "rito" del coloratissimo lancio dei palloncini: un modo simpatico e sempre molto gradito per salutare l'avvio di un altro anno scolastico.

Auguri a tutti!



**CONVEGNO DEI CATECHISTI**

Sabato 25 ottobre 2014 ore 8.30 - 13.00 presso il Centro Pastorale Diocesano - Via della Storta

783-Roma la Diocesi di Porto Santa Rufina - Ufficio Catechistico Diocesano organizza il XII Convegno dei Catechisti "Incontriamo Gesù".

Presentazione della Esortazione Apostolica "Evangelii Gaudium" di Papa Francesco e degli "Orientamenti per l'annuncio e la catechesi in Italia".

# PRO-MEMORIA ANNO CATECHISTICO 2014-2015

**DOMENICA 14 SETTEMBRE 2014**

S. Messa ore 11.00 Bambini, ragazzi, genitori e insegnanti tutti insieme per iniziare il nuovo anno scolastico con fiducia nella presenza del Signore e serena disponibilità.

**1/2/3 OTTOBRE 2014**

Triduo di preparazione per la festa del Santo Patrono: San Francesco.

**SABATO 4 OTTOBRE 2014**

S. Messa solenne e processione in onore di San Francesco.

**DOMENICA 5 OTTOBRE 2014**

Durante la S. Messa delle ore 11.00 sarà conferito ai Catechisti e a tutti gli Operatori della nostra Comunità il mandato per l'anno pastorale 2014-2015.

**MERCOLEDÌ 8 OTTOBRE 2014**

Anniversario della dedicazione della nostra Chiesa.

**INIZIO INCONTRI DI CATECHESI PER I RAGAZZI:**

**Lunedì 6 ottobre** per i ragazzi del II anno Comunione

**Martedì 7 ottobre** per i ragazzi del I anno Comunione

**Mercoledì 8 ottobre** per i ragazzi del II anno Cresima

**Giovedì 9 ottobre** per i ragazzi del I anno Cresima

**SABATO 20 DICEMBRE 2014:**

Primo incontro di formazione per tutti Genitori ore 16.00 presso l'Oratorio.

**LUNEDÌ 22 DICEMBRE 2014 ORE 21.00**

In Chiesa Liturgia Penitenziale in preparazione al Santo Natale. Dopo una breve preparazione insieme, ci saranno dei Sacerdoti a disposizione per le confessioni individuali.

**MERCOLEDÌ 24 DICEMBRE 2014 INIZIO VACANZE DI NATALE.**

Si sospendono i corsi di catechesi per tutti.

**DOMENICA 28 DICEMBRE 2014 FESTA SANTA FAMIGLIA DI NAZARETH**

Festa della famiglia, durante la Santa messa delle ore 11,00 saranno rinnovate le promesse matrimoniali

**MERCOLEDÌ 31 DICEMBRE 2014**

S. Messa di ringraziamento per tutta la Comunità.

**GLI INCONTRI DI CATECHESI PER TUTTI I RAGAZZI RIPRENDO:**

**Mercoledì 7 gennaio 2015** per i ragazzi del II anno Cresima

**Giovedì 8 gennaio 2015** per i ragazzi del I anno Cresima

**Lunedì 12 gennaio 2015** per i ragazzi del II anno Comunione

**Martedì 13 gennaio 2015** per i ragazzi del I anno Comunione

**DOMENICA 11 GENNAIO 2015 BATTESIMO DI GESÙ:**

Alla S. Messa delle ore 11.00 sono invitati tutti i neonati che hanno ricevuto il Battesimo nel precedente anno.

**18 FEBBRAIO 2015 MERCOLEDÌ DELLE CENERI:**

Dalla mattina alle ore 7.00 inizia l'adorazione per tutto il giorno in chiesa. Invito tutti a prepararsi e disporsi per il cammino di Quaresima. Sarà celebrata anche una S. Messa alle ore 21,00.

**Importante:** Tutti i corsi di catechismo di questa settimana da Lunedì 16 a Giovedì 19 febbraio sono sospesi per partecipare tutti insieme alla S. Messa delle Ceneri delle ore 18.00.

*Ogni Venerdì di Quaresima sarà celebrata la Via Crucis in Chiesa alle 18.45.*

**SABATO 28 MARZO 2015:**

Secondo incontro di preparazione per tutti i genitori ore 16.00.

**LUNEDÌ 30 MARZO 2015,**

**Liturgia Penitenziale** ore 21.00 in chiesa, in preparazione alla Pasqua.

Dopo una breve preparazione insieme ci saranno dei sacerdoti a disposizione per le confessioni individuali.

**MERCOLEDÌ 1 APRILE 2015**

INIZIO VACANZE DI PASQUA, SI SOSPENDONO I CORSI DI CATECHESI PER TUTTI.

**TRIDUO PASQUALE:**

**2 APRILE 2015 GIOVEDÌ SANTO**

Ore 18.00 S. Messa in Cena Domini segue L'Adorazione del Santissimo per tutta la notte fino al mattino seguente.

**3 APRILE 2015 VENERDÌ SANTO**

Ore 15,00 Adorazione della Croce

**4 APRILE 2015 SABATO SANTO**

Ore 22,00 Solenne Veglia di Pasqua



**RIPRESA DEGLI INCONTRI DI CATECHESI:**

**Mercoledì 8 aprile 2014** II anno Cresima

**Giovedì 9 aprile 2014** I anno Cresima

**Lunedì 13 aprile 2014** II anno Comunione

**Martedì 14 aprile 2014** I anno Comunione

**DOMENICA 24 MAGGIO 2015 PENTECOSTE**

S. Messa ore 11.00

**DOMENICA 31 MAGGIO 2015**

Chiusura anno catechistico. *(Una giornata da vivere insieme)*

**DOMENICA 7 GIUGNO 2015 FESTA DEL CORPUS DOMINI.**

Ore 18.00 S. Messa solenne seguita dalla processione alla quale parteciperanno tutti i bambini che hanno ricevuto a Maggio la Prima Comunione.

Sito [www.parcchiamarinadicerveteri.it](http://www.parcchiamarinadicerveteri.it) tel. 069902670

**PER INVIARE MATERIALE RIGUARDANTE IL GIORNALINO "CRESCERE INSIEME"**

E-mail redazione: [g.crescereinsieme@gmail.com](mailto:g.crescereinsieme@gmail.com) - Cell. 329 1589649

**Gli Uffici della Segreteria sono aperti:**

**ORARIO INVERNALE** (ottobre/maggio)

- la mattina dal Lunedì al Sabato dalle ore 9.30 alle 12.30

- il pomeriggio dal Lunedì al Venerdì dalle ore 15.30 alle 18.30.

**ORARIO ESTIVO** (giugno/settembre)

- Mattina dal Lunedì al Sabato dalle ore 10.00 alle 12.00

- Pomeriggio dal Lunedì al Venerdì dalle ore 17.00 alle 19.00.

Telefono e Fax: 06.9902670

E-mail segreteria: [segreteria.sanfrancesco@virgilio.it](mailto:segreteria.sanfrancesco@virgilio.it)

E-mail sito: [redazione5f@gmail.com](mailto:redazione5f@gmail.com)

Sito: [www.parcchiamarinadicerveteri.it](http://www.parcchiamarinadicerveteri.it)

[www.diocesiportosantarufina.it](http://www.diocesiportosantarufina.it)